

# La Fiat risolve il caso Multijet, fabbriche a regime

## L'impianto della «Nuova Pomigliano» sarà dedicato a Gianbattista Vico

■ di Giampiero Rossi / Milano

**BLACK OUT** Si riparte. I problemi che hanno bloccato la produzione del motore Multijet sono stati superati. La Fiat, infatti, «riconferma gli obiettivi del 2008» e precisa che i

«casi di anomalia relativi a una componente di fornitura esterna del motore 1.3 Mul-

tijet sono stati risolti e la produzione dei motori è ripresa regolarmente da sabato nello stabilimento di Bilsko Biala in Polonia». Per quanto riguarda invece gli stabilimenti italiani la produzione delle vetture che adottano questo propulsore riprenderà regolarmente oggi.

«La sospensione dell'attività produttiva ha riguardato alcune linee negli stabilimenti di Mirafiori, Melfi, Termini Imerese, Tychy e Bursa - fa sapere il Lingotto - dove nascono i modelli

motorizzati 1,3 Multijet. Tutti questi stabilimenti riprenderanno a ritmo pieno l'attività entro mercoledì 27 febbraio. L'azienda - tiene a sottolineare la Fiat - ha messo in atto il massimo degli sforzi per velocizzare i controlli e gli interventi di adeguamento che si sono resi necessari e si è quindi rapidamente attivata per contenere al massimo i ritardi verso il cliente». Ma nonostante

**Dopo la sospensione della produzione dei motori i sindacati chiedono un incontro ai vertici del gruppo**

la consapevolezza che il blocco della produzione, ora risolto, avrà intuibili ripercussioni sui volumi di consegna nel mese di febbraio, «Fiat ha comunque deciso di adottare un approccio intransigente e di assoluto rigore, per garantire ai propri clienti i migliori livelli di qualità del prodotto».

Tutto a posto? Forse, ma l'intoppo c'è stato eccome, e poteva costare ben più caro di qualche ritardo nella consegna. Infatti i sindacati vogliono vederci chiaro. Fim, Fiom e Uilm di Torino e di Mirafiori hanno chiesto un incontro urgente alla Fiat: «Vogliamo capire - spiega il segretario della Fiom torinese, Giorgio Aiarauco - le conseguenze che il fermo ha creato per i lavoratori e verificare che non si ripeta». Infatti il blocco della produzione delle Carrozzerie degli stabilimenti Fiat Auto è iniziato lunedì 18 febbraio e nei tre stabilimenti italiani ha interessato circa 10.000 lavoratori. «La Fiat dice che è tutto tranquillo, ma noi tranquilli non siamo - commenta il segretario nazionale della Fiom, Giorgio Cremaschi - e in ogni caso lo siamo ancora meno di fronte al



Sergio Marchionne negli stabilimenti Sevel di Atesa in Val di Sangro Foto Ansa

fatto che la più grave fermata produttiva dell'Auto in Italia negli ultimi dieci anni non abbia ancora una spiegazione, un confronto, delle misure. Proprio ieri, tra l'altro, l'amministratore delegato del gruppo torinese ha visitato lo stabilimento campano di Pomigliano d'Arco, per fare il punto sul piano di riorganizzazione avviato due mesi fa e che si concluderà il 3 marzo, con l'avvio della produzione nella fabbrica della «Nuova Pomigliano», che sarà probabilmente intitolata a Gianbattista Vico, «grande teorico del diritto, esempio della migliore intelligenza del Mezzogiorno», ha detto lo stesso Marchionne ai sindacalisti. Il numero uno del Lingotto, infatti, ha prima visitato i diversi reparti dello stabilimento, poi si

è confrontato i capi Ute, responsabili della struttura gerarchica della fabbrica e ha infine incontrato i rappresentanti nazionali, territoriali e aziendali di Fiom, Fim, Uilm e Fismic. Due ore in tutto al termine delle quali Marchionne ha ribadito che Pomigliano d'Arco resta uno stabilimento polivalente, impegnato su vetture di classe D, come la 159 o la Gt, ma anche C, come la Bravo. Per 300 lavoratori si profilano altri due mesi di formazione su una logistica a supporto della nuova organizzazione "world class manufacturing". Quindi la giornata della Fiat è proseguita in Borsa, dove il titolo ha guadagnato lo 0,27% a 13,92 euro, rimanendo sotto la soglia tecnica dei 14 euro.

# Alitalia, incontro Prato-Spinetta

## Domani a Parigi, mentre i sindacati attendono una convocazione

■ / Roma

**TRATTATIVE** Il destino di Az Servizi e la gestione degli esuberanti. Ecco gli ultimi nodi sui quali si giocherà la

trattativa tra Alitalia e Air France. Ed è proprio per discutere sul futuro perimetro aziendale che domani il numero uno del gruppo italiano Maurizio Prato volerà a Parigi per un faccia a faccia con Jean Cyril-Spinetta.

Prato intende ridare slancio alla trattativa con i francesi che, secondo quanto riferito da Radiocor, negli ultimi giorni ha subito un rallentamento. Proprio la necessità di una messa a punto ai massimi livelli avrebbe comportato il rinvio del confronto tra Air France e i sindacati, mai convocato ufficialmente ma fino a venerdì scorso atteso per mercoledì 27 a Roma, con l'arrivo di Spinetta. Ma l'agenda ora è cambiata. La presentazione alle rappresentanze sindacali del piano Air France dovrebbe avvenire, a questo punto, non prima della prossima settimana (forse il 3 o il 4 marzo). I sindacati insistono per un confronto vero con i francesi e ricordano che è stato proprio il management di Air France a condizionare il successo dell'operazione Alitalia via libera sia del prossimo governo sia dei lavoratori. I tempi per un confronto di questo tipo sono molto stretti, visto che entro metà marzo (il 14 per la precisione) dovrebbe avvenire la presen-

zaione dell'offerta vincolante. «L'attesa della convocazione dell'incontro con Spinetta si protrae sembra all'infinito, non è un segno positivo, ed è un altro anello del tormentone Alitalia» è stato il commento del segretario nazionale della Fit Cisl, Claudio Genovesi.

Intanto il piano di Alitalia per l'aeroporto di Malpensa prosegue, come previsto, anche con il rafforzamento dei voli low cost della controllata Volare, in vista dell'entrata in vigore del nuovo orario estivo. Salgono a 25 le destinazioni che Volareweb raggiungerà da Milano. La compagnia low cost ha annunciato il nuovo collegamento Malpensa-Lubiana (dal 6 maggio due voli settimanali) e cinque nuove rotte per destinazioni estive. I collegamenti con la Sardegna verranno rafforzati dal Malpensa-Olbia (dal 22 luglio, quattro voli settimanali) che si aggiunge ai collegamenti per Cagliari e Alghero portando a 21 le frequenze settimanali per l'isola. Nuovi voli Malpensa-Ibiza (5 volte alla settimana dal 21 luglio) e Malpensa-Palma di Maiorca (4 volte alla settimana dal 21 luglio; con le rotte per Malaga e Valencia sono 20 le frequenze settimanali per la Spagna. Malpensa-Creta (2 frequenze settimanali dal 24 luglio) e Malpensa-Rodi (un volo settimanale dal 26 luglio) le nuove rotte per la Grecia che si aggiungono al volo giornaliero per Atene.

# Giovani e laureati, l'identikit degli operatori dei call center

■ di Giuseppe Vespo

**TRENTENNI**, laureati e residenti perlopiù al Sud. In prevalenza donne (il 70 per cento). Con un contratto di venti ore settimanali e uno stipendio mensile di 600 euro.

Ecco il mondo dei call center - nella fotografia della Cgil riunito in questi giorni a Torino per la prima conferenza nazionale. Ieri, alla prima giornata, erano in duecento. Ma chissà in quanti non hanno potuto lasciare la postazione, microfono e auricolare sempre accesi, e partecipare all'appuntamento. Oggi parte di questo popolo - circa ventimila persone - ha qualche diritto in più, un contratto stabile e tutele che prima venivano negate. Sono i beneficiari della circolare Damiano: i cosiddetti in-bound, quelli che rispondono alle chiamate degli utenti in preda ai problemi più diversi. Gli altri, circa trentacinquemila aspettano ancora una regolarizzazione. Con loro in questa seconda e ultima giornata di incontri, ci saranno il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, e il leader della Cgil, Guglielmo Epifani. Il primo è il protagonista della ormai famosa circolare ministeriale che «ha permesso di stabilizzare i lavoratori che rispondono alle telefonate (in-bound) - come osserva Emilio Miceli, segretario gene-



Un Call Center Foto Andrea Sabbadini

rale della Slc-Cgil - e ha avviato un processo che ha portato risultati importanti». Come quelli ottenuti nel territorio torinese da circa duemila persone, su novemila che lavorano come operatori di call center. Ora al ministro viene chiesto di fare un passo in avanti e accogliere le richieste dei lavoratori che aspettano «una nuova circolare. Che permetta - riprende Mi-

celi - di regolarizzare anche gli operatori out-bound, quelli cioè che fanno le telefonate». «Le ispezioni - secondo il rappresentante dei lavoratori della comunicazione per la Cgil - hanno dimostrato che anche questi lavoratori obbediscono a una gerarchia e sono inseriti nei turni. Questo può permettere di unificare tutto il mondo del lavoro nei call center, evitando il rischio di una categoria spezzata in due e migliorando qualità e professionalità». Miceli ha inoltre aggiunto che obiettivo del sindacato è anche quello di «aumentare l'orario di lavoro, che spesso è solo di quattro ore e impedisce certezza e stabilità occupazionale». Oggi a Torino si discuterà delle politiche necessarie per la tutela del lavoratore di call center e per lo sviluppo settore. Con l'intervento, in chiusura, del segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani.

## TURISMO

Edizione da record per la Bit: 155mila visitatori

La 28esima edizione della Bit, che si è chiusa, domenica a Fieramilano, si è confermata punto di riferimento per il settore, sia in Italia che a livello internazionale. Inaugurata giovedì scorso, la manifestazione dedicata al turismo ha superato i risultati della scorsa edizione con 155mila presenze complessive (più 3% sul 2007). Di queste, 108.500 sono state di operatori professionali, 20.500 dei quali dall'estero.

La rassegna ha visto la partecipazione di oltre 5mila aziende da 152 Paesi di tutto il mondo, con novità assolute, quali Togo, Abu Dhabi, Nicaragua, Haiti, Belgio Turismo-Fiandre, Bielorussia, Buthan, Mali, Repubblica Democratica del Congo, e il ritorno di Paesi come il Giappone e le isole Bermuda.

«La crescita della Bit - commenta Adalberto Corsi, presidente di Fiera Milano Expoc - conferma la validità della formula multi-target, che coniuga i grandi numeri di una manifestazione con la focalizzazione sui diversi segmenti di mercato che Bit sa individuare e valorizzare con tempestività. I numeri mettono in evidenza soprattutto la crescita del ruolo internazionale della Borsa, un punto di grande importanza nel contesto delle sfide che interesseranno nei prossimi anni il nostro Paese e soprattutto la Lombardia, con la candidatura di Milano all'Expo 2015».

Ne sono stati regolarizzati 20mila. La Cgil: ora serve una seconda «circolare Damiano»

NON RESTARE IMMOBILE DAVANTI AD UN ABUSO.  
CHIAMA IL 800 025777.

**LA PAURA RENDE MUTI.**

DA 11 ANNI IN PRIMA LINEA CONTRO OGNI ABUSO SULL'INFANZIA E CONTRO LA PEDOFILIA ONLINE. **telefonoArcobaleno**